

depositato ed approvato presso il tribunale civile di Rona lo stato passivo della Fondazione IG students, nel quale non risultano ammessi come creditori i *tutor* ed i docenti di collegamento —:

quali siano state le cause dell'estinzione della Fondazione IG students e della messa in liquidazione della stessa;

quali siano i motivi per cui non è stata definita la situazione contrattuale dei *tutor* e dei docenti di collegamento che hanno svolto il programma formativo per l'intero anno accademico 2001/2002 senza ricevere alcun corrispettivo economico e senza aver firmato alcun tipo di contratto;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di tutelare chi ha lavorato senza un regolare contratto in qualità di *tutor* e docente di collegamento per l'A.A. 2001/2002. (4-09190)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'ultimo aumento delle tariffe (avvenuto dopo l'ultima misura di contenimento dei costi per i periodici senza scopo di lucro editi da varie associazioni, partiti, eccetera) per la spedizione all'estero, tutti i periodici e bollettini destinati agli italiani nel mondo si sono trovati in gravi difficoltà;

la protesta è partita dal *Tornado*, il quindicinale del Basso Feltrino edito dalla Pro loco di Fener, ma riguarda tutti i gruppi locali che pubblicano periodici d'informazione rivolti agli italiani o lettori-abbonati residenti all'estero;

il *Tornado* ha lanciato un appello ai suoi lettori al fine di trovare nuovi abbonati nel Feltrino e in Italia, aumentando così il margine di ricavi per pagare le

spese più alte di spedizione e provando a salvare così gli abbonamenti per l'estero;

l'Ente Poste ha abolito la fascia 1 che regolava la spedizione in Europa e nel bacino del Mediterraneo, dove è concentrata la maggior parte degli abbonati, spostando tutti nella fascia prioritaria, triplicando in questo modo le spese di spedizione già ritoccate notevolmente l'anno scorso dopo l'introduzione dell'obbligo di avvolgere nel cellophane i giornali prima della spedizione —:

come il Ministro giudichi la situazione, tenendo conto che l'informazione agevolata « dovrebbe fare parte di quella sensibilità che deriva anche dal riconoscimento del voto degli italiani all'estero » e quali iniziative intenda assumere per sostenere l'attività dei periodici e bollettini indirizzati agli emigranti o i loro discendenti che grazie a loro rimangono informati su ciò che accade nel proprio paese di origine. (4-09200)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il Governo ha riconosciuto agli invalidi con percentuale di invalidità superiore al 74 per cento una maggiorazione sull'assegno pensionistico;

l'iniziativa, di grande rilevanza sociale e morale, ha riscosso condivisione sincera in tutti coloro che versano nella triste condizione di « grande invalido del lavoro »;

peraltro la normativa riconosce tale beneficio pensionistico soltanto a quella categoria di grandi invalidi che hanno avuto accesso al trattamento pensionistico dal febbraio 2002, inspiegabilmente esclu-

dendo tutti i grandi invalidi che per età, invalidità o altro sono stati collocati in pensione prima del febbraio 2002;

questa disparità di trattamento è per un verso assolutamente inspiegabile e per altro verso, secondo l'interrogante, letteralmente odiosa, in quanto appare particolarmente disdicevole una discriminazione all'interno di una categoria come quella dei grandi invalidi del lavoro;

appare necessario porre riparo senza indugio ad una situazione che ha creato sconcerto e dispiacere —:

non comprendendosi la *ratio* della recente normativa che assegna un beneficio pensionistico agli invalidi con percentuale di invalidità superiore al 74 per cento limitatamente a quanti hanno avuto accesso al trattamento pensionistico dal febbraio 2002, se non si ritenga di dover adottare iniziative normative volte ad eliminare la discriminazione creata in danno di tutti i grandi invalidi collocati in pensione prima di tale data. (5-02946)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 1° marzo scorso, circa duemila persone hanno partecipato alla manifestazione di protesta indetta da Cgil, Cisl e Uil per la crisi dell'azienda tessile « Miroglio » — coincisa con uno sciopero di 24 ore negli stessi stabilimenti, a cui hanno aderito con i loro gonfaloni i comuni di Palagiano, Palagianello, Laterza e Ginosa — che ha annunciato la messa in mobilità di 65 lavoratori fra gli stabilimenti di Castellaneta, ormai quasi chiuso, e Ginosa;

l'azienda « Miroglio » due anni fa aveva sottoscritto un accordo in base al quale avrebbe dovuto chiudere lo stabilimento di Castellaneta, trasferendo i 50 dipendenti nello stabilimento di Ginosa;

secondo i vertici aziendali, però, a causa della crisi del settore derivante soprattutto dalla concorrenza cinese, nello stabilimento di Castellaneta sono rimasti a lavorare 12 dipendenti che ora dovrebbero andare in mobilità, insieme con 53 lavoratori di quello di Ginosa, che conta attualmente 340 unità —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di individuare una soluzione capace di tutelare i lavoratori interessati e di garantire un futuro produttivo certo e sicuro all'azienda stessa, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi economiche e occupazionali. (4-09173)

ROSATO, MEDURI e DAMIANI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i benefici per i lavoratori che hanno lavorato a contatto con l'amianto sono un risarcimento che lo Stato concede rispetto ad una minor aspettativa di vita che questi lavoratori statisticamente hanno;

accanto a tanti lavoratori dipendenti, molti lavoratori autonomi, in particolare nel settore della cantieristica, sono stati sottoposti agli stessi rischi, senza poter scegliere, anche per la natura dei contratti che li legavano a chi commissionava le loro attività;

spesso gli stessi lavoratori hanno effettuato periodi di lavoro sia come lavoratori dipendenti che come lavoratori autonomi, negli stessi cantieri, anche con le stesse mansioni;

l'articolo 13, comma 7, della legge n. 257 del 1992 così come modificato dalla legge 271/93, dispone che « al fine del conseguimento delle prestazioni pensionistiche per i lavoratori che abbiano contratto malattie professionali a causa dell'esposizione all'amianto documentate dall'INAIL, il numero di settimane coperte da contribuzione obbligatoria relativa a periodi di prestazione lavorativa per il pe-

riodo di provata esposizione all'amianto è moltiplicato per il coefficiente di 1,5 »;

il riferimento ai « lavoratori », come destinatari dai benefici pensionistici previsti per l'esposizione all'amianto, formulato dall'articolo 1, comma 1, della legge 4 agosto 1993, n. 271 va inteso come estensione anche ai lavoratori autonomi dei benefici in parola previsti dalla precedente legge n. 251/1992 solo per i « lavoratori dipendenti » —:

la Corte di Cassazione con sentenza, autorevole ma isolata e non emessa dalle Sezioni Unite, del 10 aprile del 2002 ha limitato l'erogazione dei benefici pensionistici previsti per i lavoratori esposti all'amianto solo nei confronti dei « lavoratori dipendenti »;

la sentenza della Cassazione, secondo l'interrogante, oltre a non tener conto delle modifiche legislative richiamate ed introdotte dalla legge n. 271 del 1993 appare in contrasto con i principi costituzionali di cui agli articoli 3, 32, 35 e 38 della Costituzione —:

quale sia l'interpretazione del Ministro, autorevole e attesa anche dalle sedi distaccate dell'INPS, in ordine alla corretta applicazione della normativa richiamata.
(4-09183)

MIGLIORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le recenti politiche della TELECOM di drastica riduzione delle tradizionali sinergie collaborative con aziende collegate dislocate sul territorio sta comportando un inaccettabile taglio occupazionale all'intero settore;

in particolare, solo negli ultimi mesi, è fallita la società Retegamma, mentre nelle società CET, Padovani Seit, ITEA tutte operanti nel centro-nord sono state avviate le procedure di cassa integrazione;

migliaia di posti di lavoro sono andati perduti;

risulta particolarmente penalizzata sul piano sociale una riduzione quantitativa e qualitativa delle collaborazioni tradizionali della TELECOM con le aziende dell'indotto —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali alle aziende operanti nel complessivo indotto della TELECOM.
(4-09198)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, SASSO e CALDAROLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 26 gennaio 2001 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 3 aprile 2001, n. 78 prevede un articolato concernente i protocolli per l'accertamento delle idoneità del donatore di sangue;

lo stesso decreto indica in dettaglio nell'Allegato n. 2 lo schema di cartella sanitaria del donatore e il modello di questionario che lo stesso deve compilare, modello nel quale sono correttamente indicate tre domande sui comportamenti sessuali:

la prima, al numero 14, sui « comportamenti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive e/o in cambio di denaro o di droga »;

la seconda, al numero 16, su possibili « rapporti sessuali con un partner risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C »;

la terza, al numero 38, su « rapporti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive »;

nel modello ministeriale, pertanto, non sono indicati elementi discriminatori